

GENNARO MATAACENA

UN MONDO  
NUOVO

DAL PUNTO DI VISTA DI ANDRÉU

ROMANZO

COLONNESE EDITORE

**GENNARO  
MATAACENA**  
UN MONDO  
NUOVO  
COLONNESE  
PAGINE 360  
**EURO 24**

# Mataacena gli aragonesi e l'insidioso nuovo mondo



**IL RE DI NAPOLI**

**Ferdinando II d'Aragona**

**Ugo Cundari**

**I**n *Un mondo nuovo* (Colonne-  
se, pagine 360, euro 24) Genna-  
ro Mataacena, 75 anni, architett-  
to napoletano specializzato  
nel restauro di siti monumentali,  
palazzi antichi e borghi storici, ci  
porta nella Napoli del '500, vicere-  
gno dell'impero spagnolo di Fer-  
dinando II d'Aragona, che richia-  
ma in città un consigliere politico  
distintosi per saggezza durante il  
governo degli aragonesi e adesso  
ritiratosi a Barcellona a vita priva-  
ta, il barone di Palomar, perso-  
naggio di calviniani rimandi.

Rimasto solo dopo che il figlio  
è partito per le Indie occidentali  
appena scoperte da Colombo, il  
barone accetta l'incarico: deve  
controllare le mosse del primo  
governatore generale del vicere-  
gno, Gonzalo Fernández de Córd-  
oba, il Gran Capitán che ha guida-  
to a lungo il potente esercito spa-  
gnolo facendolo diventare il più  
forte di tutti, grazie alla riconqui-  
sta dell'Andalusia cacciando i  
musulmani, e di Cefalonia strap-  
pata ai turchi. Adesso però è so-  
spettato di tradimento, «re Fer-  
nando ne apprezza le qualità mili-  
tari ma teme il suo desiderio di  
potere». Il barone arriva in città e  
va alla ricerca della Napoli che ri-  
cordava, delle vecchie conoscen-  
ze, delle passeggiate per i vicoli,  
dei piaceri della tavola. Ma il dove-  
re chiama, e con molta prudenza  
inizia a svolgere le sue indagini.  
L'incarico dura poco, perché  
all'improvviso in città arriva il re.

Il barone capisce che il suo  
compito è finito, e in fondo che la  
Napoli immaginata di ritrovare è  
molto diversa da quella che aveva  
lasciato, tanto da sembrargli una  
metropoli sconosciuta, in alcuni  
momenti addirittura ostile. Tor-  
na in Spagna e, angosciato per la  
mancanza di notizie del figlio, cer-  
ca di capire di più sulle «nuevas  
tierras» dalle quali arrivano oro e  
ricchezze. I nativi sono davvero  
popoli senza Dio, che meritano di  
essere trucidati o convertiti? Op-  
pure sono i cattolici conquistatori  
che dovrebbero rivedere il pro-  
prio giudizio, imparando ad ave-  
re rispetto per chi la pensa diver-  
samente da loro? Tormentato e  
stanco, il barone trova il suo uni-  
co piacere in un'amante giovane  
e bella. Deciderà di finire i suoi  
giorni scrivendo le sue memorie  
e rifiutando di tornare a Napoli  
per un incarico ancora più impor-  
tante del precedente.